

❑ Interrogazione n. 135

presentata in data 26 settembre 2005

a iniziativa del Consigliere Binci

“Influenza aviaria”

a risposta orale

Premesso:

che da giorni ormai sulla stampa nazionale e locale è stato sollevato un allarme apparentemente ingiustificato circa il rischio di trasmissione all'uomo dell'influenza aviaria;

che sono comparsi dati di milioni di morti in Europa, se il virus H5N1 dovesse raggiungerci;

che l'informazione che passa tra i cittadini italiani, sembra essere quella che l'unica forma di protezione per poter evitare l'ipotetico contagio è la vaccinazione di massa con i normali vaccini antinfluenzali;

che i vaccini attualmente a disposizione coprono esclusivamente alcuni ceppi virali influenzali, ma non danno nessuna copertura contro l'influenza aviaria (virus H5N1);

che eventuali carni di animali positivi al virus, non sarebbero pericolose se ingerite dopo la loro cottura e che il rischio di contagio per l'uomo e per gli altri animali sani deriva dal contatto con feci, sangue, urina, secrezioni nasali e oculari;

Considerato:

che in più di tre anni, il virus dell'influenza aviaria in Asia, dove le garanzie sanitarie e igieniche relative alle persone e agli animali sono a dir poco precarie, ha contagiato al momento circa 80 persone provocando 50 vittime;

che non è giustificato l'allarme per gli allevamenti avicoli marchigiani che sono sottoposti ad un controllo rigoroso e ad una separazione dall'ambiente esterno, che in questo momento fornisce anche un elemento di garanzia ulteriore;

che l'unico eventuale rischio di contagio per i nostri allevamenti, deriva semmai dalla selvaggina da ripopolamento, importata massicciamente dai paesi dell'est europeo, non sottoposti agli stessi controlli sanitari degli allevatori locali e venendo immessa sul territorio libero potrebbe diventare causa di diffusione del contagio;

che gli unici benefici che si avranno dalle vaccinazioni, sarà quello di aumentare il fatturato delle industrie farmaceutiche, e che per dichiarazione del Ministro saranno a carico delle Regioni per almeno il 10 per cento;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale del gruppo Verdi, Massimo Binci

CHIEDE e INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale:

- 1) se non sia il caso di avviare una campagna di corretta informazione nei confronti del cittadino marchigiano, affinché non ci sia una corsa alla vaccinazione antinfluenzale, che sarebbe assolutamente inutile nei confronti del virus H5N1, e una buona informazione eviterebbe anche eventuali danni economici ai nostri produttori di carne avicola;
- 2) se non sia il caso di adottare un provvedimento che vieti l'importazione di selvaggina da ripopolamento e il conseguente rilascio sul territorio regionale;
- 3) se non sia il caso di prevedere interventi volti a favorire lo sviluppo di un sistema di certificazione dell'origine delle carni avicole, contenente una menzione sugli animali nati e allevati nelle Marche, tenuto anche conto dell'ormai prossimo obbligo sull'etichettatura di dette carni.